



Punto Stampa

Giovedì 24 agosto 2023

Intervista su **La Stampa** all'ex ministra del Lavoro Elsa **Fornero**, che sulle pensioni afferma come sia impossibile scostarsi attualmente dalla sua Riforma, e invita a occuparsi di lavoro e in particolare dei giovani, che avranno bisogno di avere coperti contributi figurativi di disoccupazione per i periodi di disoccupazione, e critica il sistema delle quote; considera importante il lavoro che si appresta a fare il **Cnel** per elaborare una proposta su come si possa applicare il salario minimo, secondo lei necessario.

Il tema è affrontato anche quest'oggi sul **Foglio** da **Luciano Capone**, che analizza l'applicazione del salario minimo in altri paesi europei, a partire dalla Germania, e sollecita tutti a uscire dalla dittatura del numeretto magico, i famosi euro, a favore di soluzioni che intervengano di fatto sulle dinamiche salariali e contro il lavoro povero.

L'organo dei 5S **La Notizia**, elenca 5 punti con Giorgio **Velardi** a supporto del salario minimo, e si augura che il Cnel elabori una proposta senza condizionamenti, ricordando la direttiva europea ma sostenendo che in Italia la contrattazione non è stata sufficiente a contrastare il working poor.

Giuliano **Cazzola**, nel suo Spillone sul Quotidiano del Sud, entra oggi in quella che secondo lui è una delle cause del lavoro povero e dei bassi salari, la giungla dei contratti collettivi, e lo fa entrando da esperto in una disamina senza sconti dell'**Archivio dei contratti** del Cnel, criticando coloro che contestano la decisione della Premier di affidare all'ente analisi e proposte e valutando positivamente come l'immediata conseguenza del solo incarico abbia sollevato il velo sulla questione salariale, favorendo un dibattito che valuta il tema in una prospettiva ampia, nella sua complessità; diretta la contrapposizione con le considerazioni espresse da Landini, precisa la ricognizione dei contratti e delle loro peculiarità anche nell'evoluzione dei numeri, l'esperto esorta a riavviare le relazioni industriali e a riattivare la contrattazione collettiva attraverso un'attenta attività di mediazione.

Sulla **Provincia di Sondrio** la Castoldi intervista Paolo **Uggè** di Conftrasporto, il quale ha parole di decisa approvazione per il conferimento al Cnel dell'incarico di approfondimento su lavoro povero e dinamiche salariali, e sottolinea partendo dall'intervento dei tribunali come debba essere la contrattazione il luogo del confronto e della soluzione, proprio in quest'ottica il Consiglio è il luogo giusto e deputato costituzionalmente ad accogliere il confronto tra le parti sociali. Il già sottosegretario



di Stato condivide le teorie del presidente Brunetta **sull'economia sociale di mercato**, e spinge per arrivare nel prossimo futuro alla partecipazione dei lavoratori alla vita delle aziende, non solo degli utili.

Intervista di Matteo **Renzi** sulla **Nazione**, il quale torna come fa sul suo editoriale sul **Riformista**, a considerare inutile il Cnel, e a insistere che l'unica strada sul solco della sua azione quand'era premier è la detassazione degli stipendi, oltre all'utilizzo di misure europee quali il MES per intervenire in settori quali la sanità. Dall'intervista, che verte poi soprattutto in politica, si comprende come la rottura con Calenda sia definitiva.

Tommaso **Galeotto**, sul Sussidiario.net, interviene da Rimini sul tema dell'occupazione femminile, e fa un'analisi attenta che oltre a ripercorrere numeri e dati entra nel dettaglio delle misure, dal quale si evince con chiarezza come siano le vere riforme le sole che possono ridurre il **gender gap**, la politica dei sussidi non è sufficiente, come si debbano eliminare le barriere di accesso per le donne al mercato del lavoro, costruendo innanzi tutto una rete di servizi che consenta la conciliazione; forte l'invito a non perdere il treno del **PNRR**, vettore di crescita per il futuro.

Sempre dal Meeting raccogliamo la cronaca riportata sul Sole 24 Ore e Avvenire della presidente della Corte Costituzionale **Sciarra**, che in un intervento a 360° ha toccato diversi punti ed esortato la politica ad agire: dalla violenza di genere e l'applicazione della piena parità ai diritti dei dipendenti del lavoro digitale; dalle conseguenze dell'intelligenza artificiale alle **opportunità di lavoro per i detenuti**, ricordando come in una sentenza della suprema Corte il lavoro fosse qualificato come "redenzione" non di "espiazione della pena...la tutela dignità è dovuta per chi è privato della libertà"; . Importanti nel suo intervento i riferimenti al lavoro, che è *"un cammino della vita, per questo si pone al cuore della democrazia"*.

Apriamo la pagina economica, e in particolare il tema del prossimo **patto di stabilità**, con il retroscena di Federico **Fubini** sul Corriere, nella consapevolezza che le nuove regole europee di bilancio saranno determinanti anche per la costruzione della prossima legge di Bilancio, sulla quale si è acceso anche il dibattito politico. Il giornalista è convinto che comunque vada il vincolo del 3 % resterà, nonostante le alleanze tra i paesi a più alto debito, e incrocia il **confronto con la UE** con l'evoluzione politica nei diversi stati, alla vigilia delle prossime elezioni europee. Sullo stesso giornale Marco Galluzzo integra bene il tema, con l'analisi degli alleati e i dati di raffronto delle diverse leggi di bilancio, a conferma della dimensione europea imprescindibile nella quale sono intrecciate le diverse economie del continente.

Valentini sul **Foglio** punta il dito sulle contraddizioni a suo scrivere dell'atteggiamento del Governo nei confronti della UE sul Patto, ricordando come gli allarmi di Giorgetti e Fitto da Rimini smentiscano in qualche modo l'approccio "olistico" e "la logica del pacchetto" comprendente il MES dello scorso luglio della proposta fatta all'Europa sul tema. La sospensiva di 4 mesi decretata dalle Camere per il giornalista è un inciampo sulla strada dell'accordo.



Rogari sul **Sole 24 Ore**, partendo dall'accordo per rendere strutturale il taglio del cuneo fiscale e la detassazione delle tredicesime, fa il punto sui piani dei partiti e sulle lotte identitarie che sottendono le richieste degli stessi per la legge di Bilancio.

Ma le politiche europee sono condizionate fortemente dalla locomotiva tedesca, prendiamo ancora **Il Sole 24 ore** con Isabella **Bufacchi** da Francoforte per leggere l'attuale congiuntura che annuncia la recessione in Germania, stando ai dati diffusi ieri dell'**indice Pmi**; sono analizzati inoltre i diversi indici europei e riportati i pareri di economisti, la Germania viene additata come la principale responsabile del declino dell'Eurozona, e per noi italiani non è una buona notizia.

Donato **Masciandaro**, nel suo **Falchi&Colombe** sul Sole 24 Ore, analizza la crisi cinese e la bolla immobiliare di Evergrande, ricordando le 4 lezioni che abbiamo imparato a partire dal 2008 con Lehman Brothers, sul rapporto tra crisi finanziarie e recessioni economiche; l'economista, consulente del ministro Giorgetti, tra cornacchie e cicale invita a fare valutazioni di medio periodo, l'economia cinese infatti deve trovare un traino diverso dall'immobiliare, e non accade in pochi mesi.

L'editoriale di Chiara **Saraceno**, oggi su **Repubblica**, prevede un autunno difficile per le categorie dei fragili, la sociologa elenca i punti per i quali si attendono risposte: il sistema sanitario che stenta a garantire il diritto alla cura; la scuola a tempo pieno che resta una chimera ed è viceversa necessaria per affrontare la povertà educativa; il lavoro povero non solo come remunerazione, ma in quanto temporaneo, intermittente o part time involontario; l'immigrazione che è un fenomeno complesso, non gestibile con gli slogan, dove si riesce a garantire a malapena la sopravvivenza.

Gressi, sul Corriere della Sera, fa un interessante articolo sul bipolarismo partendo dall'analisi delle feste di partito che si svolgono in questi giorni sul territorio nazionale, lamentando la mancanza di dialogo tra i due poli a differenza di quanto avveniva in passato, quando la pausa estiva era un'occasione per **confrontarsi tra schieramenti avversi** a favore dei superiori interessi del Paese. Sul filo del ricordo sono riportati episodi dalla fine degli Settanta in poi, da Berlusconi a Draghi, da Bertinotti e Fini a Brunetta, passando dalle Feste dell'Unità ad Atreju, Una questione di metodo che risulterebbe particolarmente utile per affrontare l'ultima parte dell'anno, che si annuncia difficile, e richiede nel rispetto dei ruoli una collaborazione attiva tra tutti.

Infine consiglio la lettura di Domenico **Quirico** su La Stampa, per la notizia del giorno della morte di **Prigozhin**, dopo l'abbattimento del suo aereo sulla rotta Mosca – San Pietroburgo.

A cura di Alessandro Vaccari

alessandro.vaccari@cnel.it